

**Riccardo Crotti**, presidente destituito (*causa commissariamento*) di Apa Cremona, intervenuto all'assemblea della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, ha subito ringraziato gli allevatori per la grande solidarietà dimostrata nei confronti degli amministratori sospesi, ribadendo che il commissariamento è arrivato senza alcuna avvisaglia; non si erano mai avute infatti segnalazioni negative da parte della struttura nazionale, Aia. Le ragioni ufficiali sono ancora oscure e questo contribuisce ad alimentare sospetti relativi a manovre politico-sindacali che hanno lo scopo di mettere le mani sul patrimonio degli allevatori cremonesi. Un fatto è certo: Apa Cremona è un punto di riferimento per la zootecnia nazionale e non si è mai voluta uniformare ai diversi provvedimenti e tentativi di riorganizzazione voluti da un sistema centralizzato e centrista. Crotti ha concluso il suo intervento dichiarando che i motivi del commissariamento restano oscuri anche in ragione del fatto che vi sono associazioni che hanno chiuso il bilancio 2016 con un pesante passivo senza che vi sia stato nulla da eccepire. Fenomeno che nel corso dell'ultimo anno ha riguardato la stessa AIA. Si attende ora l'esito del ricorso fatto al Tribunale di Roma.

Prosegue la mobilitazione degli allevatori cremonesi e il commissariamento di Apa Cremona continua ad essere al centro dell'attenzione della società economica e politica cremonese. Si ricorda che gli ex amministratori esautorati dalle loro funzioni hanno ricorso contro il provvedimento, sia all'Aia che al Tribunale Ordinario del Foro di Roma, competente per territorio. Anche per la cortina di mistero che aleggia sul provvedimento si hanno fondate ragioni per ritenere che il commissariamento sia del tutto strumentale e finalizzato ad annullare le prossime elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, già previste in ambito assembleare, fissate per il prossimo 12 maggio. Ancora si aspettano le motivazioni ufficiali per comprendere la legittimità del provvedimento.